

336
X-X-X



ORIGINALE

COMUNE DI NAPOLI

ASSESSORATO AI BENI COMUNI, INFORMATIZZAZIONE
E DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Proposta al Consiglio

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Proposta di deliberazione prot. 5 del 7.7.2011
Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N 197

OGGETTO: **Proposta al Consiglio** modifica dello Statuto del Comune di Napoli con la previsione della categoria giuridica di "bene comune", fra le "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo (Titolo I);

- 7 LUG. 2011

Il giorno nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 22 Amministratori in carica:

SINDACO:

LUIGI DE MAGISTRIS P

ASSESSORI:

TOMMASO SODANO	ASSENTE
SERGIO D'ANGELO	P
LUIGI DE FALCO	P
ANTONELLA DI NOCERA	P
ANNA DONATI	P
MARCO ESPOSITO	P

ALBERTO LUCARELLI	P
GIUSEPPE NARDUCCI	P
ANNAMARIA PALMIERI	P
RICCARDO REALFONZO	P
GIUSEPPINA TOMMASIELLI	P
BERNARDINO TUCCILLO	P

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P";

Assume la Presidenza SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Partecipa il Segretario del Comune Dr. SAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso:

Che la campagna referendaria per l'acqua pubblica, come è noto, ha raccolto oltre un milione e mezzo di firme, un risultato mai raggiunto nella storia della nostra Repubblica;

Che il processo referendario ha suscitato una mobilitazione che non ha eguali nella storia del nostro Paese;

Che l'esito del referendum ha confermato la volontà della maggioranza dei cittadini ad una gestione pubblica partecipata dell'acqua e più in generale dei beni comuni;

Che questo straordinario processo partecipativo ha generato nei territori e tra le comunità locali un desiderio di partecipazione che intende assolutamente trasformarsi, in maniera chiara ed efficace, in diritto di partecipazione;

Che i cittadini vogliono riappropriarsi del diritto di esprimersi sui beni comuni, sui beni di loro appartenenza, su quei beni che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona e sono informati al principio ed alla salvaguardia intergenerazionale;

Che si è generato a Napoli negli ultimi anni un interesse fortissimo intorno ai beni comuni, ovvero tutti quei beni di appartenenza collettiva che non possono essere oggetto di monopolio da parte anche di un soggetto pubblico, o peggio ancora di qualche concessionario pubblico, perché appartengono ai cittadini e hanno come obiettivo primario quello di soddisfare i diritti della cittadinanza;

Che beni comuni sono l'acqua, il lavoro, i servizi pubblici, le scuole, gli asili, le università, il patrimonio culturale e naturale, il territorio, le aree verdi, le spiagge, e tutti quei beni e servizi che appartengono alla comunità dei cittadini e dei quali, dunque, alla comunità non può essere sottratto né il godimento, né la possibilità di partecipare al loro governo e alla loro gestione;

Considerato:

Che il Comune, quale ente più vicino ai cittadini e primario soggetto esponenziale degli interessi della collettività, deve farsi garante di un governo pubblico e partecipato dei servizi pubblici e dei beni comuni;

Che l'Amministrazione comunale di Napoli vuole dare impulso, anche nella quotidiana attività del Comune, allo sviluppo di una nuova forma di diritto pubblico, che tuteli e valorizzi quei beni funzionali alla effettiva tutela dei diritti fondamentali, come beni di appartenenza collettiva e sociale;

Che, per tali ragioni, il Sindaco di Napoli ha voluto istituire, primo in Italia, un assessorato con delega ai Beni comuni;

Che è volontà dell'Amministrazione di Napoli garantire i beni comuni:

- in quanto utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona;
- in quanto beni di appartenenza collettiva e sociale, oltre la distinzione pubblico-privato e proprietà-gestione;
- attraverso un governo pubblico partecipato;
- per un utilizzo equo e solidale;

SECRETARIA GENERALE

- 3
- per tutelare le generazioni future;
 - per tutelare i beni come l'acqua, quale condizione imprescindibile per garantire, attraverso il diritto di ciascuno al minimo vitale giornaliero, il diritto alla vita;

Che, anche in considerazione degli esiti del lavoro della Commissione Rodotà del 2008, l'Amministrazione comunale intende operare tenendo presente la nuova distinzione dei beni in tre categorie: beni comuni, beni pubblici, beni privati;

Che l'attuale Statuto del Comune di Napoli non contempla nel Titolo I, dedicato alla individuazione delle finalità e dei valori fondamentali, la categoria giuridica di bene comune;

Che lo Statuto comunale, nello spirito della Costituzione, rafforzato in tal senso dalla riforma del Titolo V della Parte I della Costituzione stessa, deve diventare realmente la «Carta dei principi e valori comunali» che, in una logica effettiva di governo e gestione pubblica partecipata dei beni comuni e dei servizi pubblici, detti norme fondamentali e criteri generali dell'organizzazione dell'ente;

Visto:

lo Statuto del Comune di Napoli approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1/1991 e successivamente modificato con deliberazioni n. 15 /2005, n. 21/2005 e n. 19/2006;

Letto, in particolare, l'art. 93 dello Statuto del Comune di Napoli, recante la disciplina delle modalità di revisione dello Statuto che, al comma 1, prevede: "ciascun consigliere comunale, la Giunta, i Consigli delle Municipalità, un trentesimo degli elettori possono chiedere la revisione dello Statuto mediante la presentazione di una proposta redatta in articoli" e, al comma 2 stabilisce che "le proposte di revisione, prima dell'esame del Consiglio, sono affisse all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi e dell'affissione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione";

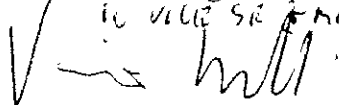
Ritenuto necessario e opportuno, per le ragioni sopra esposte:

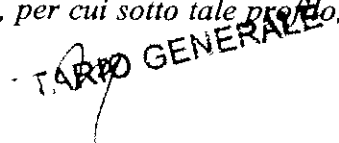
- modificare lo Statuto del Comune di Napoli introducendo la categoria giuridica di "bene comune", fra le "Finalità e valori fondamentali" cui, a norma dello Statuto medesimo (Titolo I), il Comune uniforma la sua azione;
- proporre, pertanto, al Consiglio comunale la modifica dello Statuto del Comune di Napoli, aggiungendo dopo il comma 1 il seguente comma 2: "Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico" e, conseguentemente, numerare con il numero 3 il preesistente comma 2;

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, ed in particolare l'art. 6, nel quale sono indicate, fra l'altro, le modalità per l'approvazione e la modifica degli Statuti, e l'art. 42, nel quale sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei consigli comunali;

Visto che, ai sensi della Legge 18 giugno 2009 n. 69, "gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici obbligati";

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive:

Il Vicese SR MICHA NIO HENRI URE


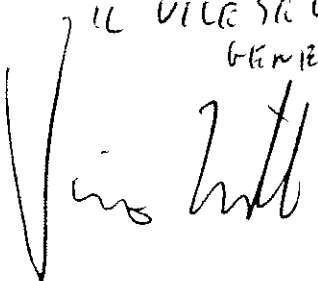
TARPO GENERALE


CON VOTI UNANIMI
DELIBERA

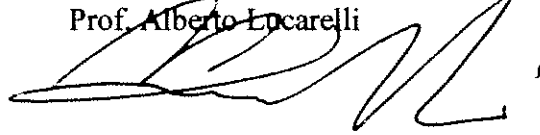
4

- proporre al Consiglio la modifica dell'articolo 3 dello Statuto del Comune di Napoli, aggiungendo dopo il comma 1 il seguente comma 2: "Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico" e, conseguentemente, numerare con il numero 3 il preesistente comma 2.
- la presente proposta, prima dell'esame da parte del Consiglio, è pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Napoli per trenta giorni consecutivi e di tale pubblicazione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione.

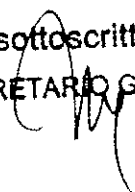
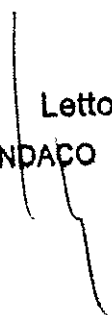
IL VICE SEGRETARIO
GENERALE



L'Assessore
Ai beni comuni e alla Democrazia partecipata
Prof. Alberto Lucarelli



Letto confermato e sottoscritto:
IL SINDACO
IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

5

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 5 ...DEL 17/7/2011 AVENTE AD OGGETTO:

Proposta al Consiglio modifica dello Statuto del Comune di Napoli con la previsione della categoria giuridica di "bene comune", all'interno delle "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo (Titolo I);

Il Dirigenteai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

Favorevole - Il presente atto non comporta impegno di spesa

Napoli ... 17/7/2011



Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal
Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che
presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

6

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica dell'Ufficio proponente;

atteso che si propone di modificare il vigente Statuto del Comune di Napoli con la previsione della categoria giuridica di "bene comune", fra le "finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo (Titolo I);

letto il parere di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la seguente formula: "Favorevole - Il presente atto non comporta impegno di spesa" ;

preso atto delle motivazioni e delle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, da cui, tra l'altro, risulta che "il Comune, quale ente più vicino ai cittadini e primario soggetto esponenziale degli interessi della collettività, deve farsi garante di un governo pubblico e partecipato dei servizi pubblici e dei beni comuni", assumendo la volontà popolare, espressa negli ultimi referendum, ad una gestione pubblica partecipata dell'acqua e più in generale dei beni comuni, e dando impulso "anche nella quotidiana attività del Comune, allo sviluppo di una nuova forma di diritto pubblico, che tuteli e valorizzi quei beni funzionali alla effettiva tutela dei diritti fondamentali, come beni di appartenenza collettiva e sociale";

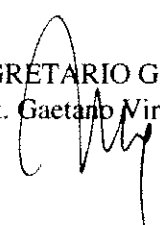
visti gli artt. 6 e 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

visto che lo Statuto vigente si autodefinisce (all'art. 2, comma 1) "carta fondamentale del Comune e della comunità napoletana" e (al successivo comma 3) precisa che il Comune di Napoli "è titolare di autonomia statutaria [...] nel rispetto dell'unità ed indivisibilità della Repubblica, e nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle leggi" e, ancora, (all'art. 93, commi 2 e 3) regola il potere di revisione attribuendolo (anche) alla Giunta Municipale, secondo una procedura orientata alla massima pubblicità;

si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla idoneità e coerenza delle scelte rispetto alle finalità dell'Amministrazione.

Nulla si osserva.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gaetano Virtuoso



07-7-11

VISTO:
Il Sindaco



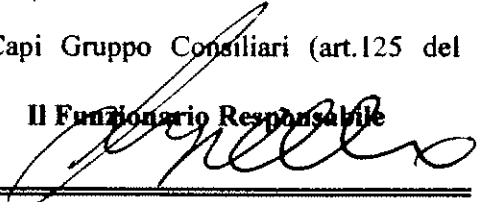
7

Deliberazione di G. C. n. 494 del 07/7/2011 composta da n. 7 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 20/7/2011 e vi rimarrà per trenta giorni (art. 30, comma 2, dello Statuto del comune di Napoli).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile



DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 7 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 494 del 7-7-2011

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.